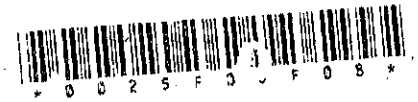


Oggetto: INTERVENTI SUL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE ED AZIONI REALIZZARLI

Cat. 1 Cla. 6 Fas. 5
Ufficio carico
SEGRETERIA GENERALE
Numero allegati 0

11.6

Il sottoscritto Carmelo Noto del gruppo consiliare del PARTITO DEMOCRATICO



PREMESSO

che il Programma della coalizione che governa la città e poi le Linee Programmatiche del Sindaco presentate a questo Consiglio Comunale il 17 settembre 2012, sottolineano che "il Nuovo Piano Regolatore di Cuneo ha sollevato reazioni da parte di cittadinanza e associazioni sociali e culturali" attribuite "a talune incertezze ed incoerenze nel passare dal principio teorico alle scelte operative e soprattutto al repentino mutamento del quadro socio-economico in cui si colloca il P.R.G. sebbene formato in tempi assai recenti sono infatti cambiate radicalmente le condizioni e le prospettive di sviluppo che inevitabilmente si riflettono sulle scelte di piano.

EVIDENZIATO

che il programma della Maggioranza e soprattutto le Linee Programmatiche del Sindaco, hanno assunto l'impegno a realizzare, a tal fine, appositi interventi correttivi del PRG

e PRECISAMENTE

- *ricalibrare gli indici di edificabilità sulla base delle definizioni successivamente introdotte dal regolamento edilizio tipo regionale (scale, ascensori, locali tecnici, ecc.)*
- *rivedere la quota edificabile assegnata al terziario (commercio, uffici, ecc.) opportunamente da ridimensionare o eliminare;*
- *ridurre le aree di espansione edilizia, mediante un censimento dei proprietari che intendono rinunciare alle edificabilità assegnate, nel rispetto però dell'organicità del PRG;*
- *dimensionare l'estensione dei PEC valutando anche le esigenze dei piccoli proprietari privati;*
- *verificare la quota delle aree per servizi. Una quota consistente delle quali è fornita dalle AV previste lungo il Gesso e lo Stura dotate di una capacità edificatoria da trasferire sull'altipiano. Verificare quali delle aree AV siano effettivamente necessarie e svincolando le altre, in particolare quelle collegate ad usi agricoli;*
- *potenziare le modalità di tutela e salvaguardia del suolo agricolo per limitare il progressivo consumo di territorio ad opera di nuove costruzioni od opere non strettamente indispensabili ed individuando nuove modalità per il riutilizzo delle costruzioni dismesse dall'agricoltura;*
- *incentivare la riqualificazione degli edifici, a cominciare da quelli pubblici, sia dal punto di vista edilizio che energetico, al fine di consentire un maggiore recupero del patrimonio edilizio esistente;*
- *associare gli interventi di riqualificazione energetica ad una idonea riqualificazione impiantistica che preveda anche la realizzazione di adeguati impianti di teleriscaldamento e di cogenerazione.*
- *prevedere invece il ripristino dei suoli al cessare dell'uso agricolo, compensando, eventualmente, tale vincolo con opportune facilitazioni, es. quote edificatorie, come per le AV da realizzare in altri siti.*

L'AMMINISTRAZIONE

si è inoltre impegnata a migliorare l'efficienza gestionale dello strumento urbanistico per favorirne l'accesso alla cittadinanza e agli operatori interessati, promettendo di farsi carico di:

- *attivare uno sportello apposito per la cittadinanza in cui il Piano sia facilmente e permanentemente consultabile al fine anche di offrire un supporto per gli operatori, snellire e rendere trasparenti le procedure, evitare difformità di interpretazioni e trattamento;*
- *attivare un gruppo di lavoro/comitato tecnico altamente qualificato con funzioni di supporto a Sindaco, Giunta e altri Organi istituzionali;*
- *valutare l'opportunità di dotarsi di un programma temporale attuativo delle previsioni di Piano, collegando a questo il peso del carico fiscale*

CONSIDERATO

Infine che all'interno della profonda crisi economica che il nostro paese sta attraversando, l'edilizia ha sofferto ancora più di altri settori, sia quella residenziale che le costruzioni di fabbricati industriali, per cui le condizioni esistenti al momento della redazione del Piano Regolatore sono oggi notevolmente mutate e né si prevede un loro ripristino se non nel lungo periodo

SOTTOLINEA

che un iter così complesso richiede un notevole lasso di tempo per la sua realizzazione per cui ritiene che ove l'Amministrazione confermi la volontà di adempiere alle promesse proclamate, sia ormai tempo di iniziarle e sicuramente di avere chiari gli strumenti ed i mezzi per realizzarle

che dette variazioni prevedendo di ridurre o modificare delle aree edificabili, occorrerà procedere alla restituzione dell'IMU pagata negli anni precedenti dai proprietari. Rimborso che una volta, risulta, veniva fatto effettuato dallo Stato, mentre ora compete al Comune.

Prima si procede a queste ridefinizioni di aree e minori saranno le somme da restituire

INTERROGA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- se riconfermano le intenzioni e gli strumenti sopra richiamati
- quali azioni questa Amministrazione ha intrapreso o quali iniziative hanno in programma di intraprendere per realizzare i punti del vostro programma richiamati;
- quali sono le tappe ed i tempi di attuazione dei suddetti punti.

Con preghiera di risposta orale nel corso del prossimo Consiglio Comunale porge cordiali Saluti.

Cuneo, li 01.06.2013

